

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Dea Garbaccio



Dea Gilli Garbaccio, conosciuta come Dea Garbaccio, nacque a Borgosesia il 24 giugno 1919 e morì a Fara Novarese il 12 settembre 1997. Scoprì la propria vocazione musicale nel negozio di dischi e apparecchi radio del padre. Appena ventenne, partecipò al concorso nazionale per cantanti della radio assieme ad Oscar

Carboni ed entra all'EIAR. Esordì ai microfoni col brano Come bimbi e giunse al successo con C'è una chiesetta amor (che, secondo le cronache, avrebbe fatto esclamare al padre la frase: "Cento di queste chiesette e mi faccio una villa!"). Tale fu la notorietà raggiunta dalla canzone che il maestro Angelini la adottò e la usò poi ininterrottamente come sigla della propria orchestra.

Dotata di una voce intensa che sapeva però modulare in toni delicatissimi, è ricordata soprattutto per l'interpretazione di Rosamunda (incisa con l'orchestra Angelini nel 1942), un rifacimento della nordamericana Beer Barrel Polka del 1939; la canzone avrebbe accompagnato, coi suoi toni allegri e speranzosi, gli italiani nei mesi della liberazione, restando un vero e proprio sigillo di quell'epoca. Dea Garbaccio fu attiva in RAI fino alla fine degli anni quaranta nelle formazioni di Angelini e Barzizza, ritirandosi poi a vita privata.

Tra i suoi altri successi si può ricordare La sedia a dondolo (1942) e la versione italiana della celebre Bésame mucho (1945). Riposa in un loculo all'entrata del cimitero di Borgosesia sopra il marito Gino Carcassola (primo clarinetto dell'orchestra Angelini) sposato nel 1947.

(Tratta da Wikipedia)

